

## A Ca' Dolfin Ca' Foscari gli studenti veneti festeggiano le lingue

*Celebrata la 22<sup>a</sup> Giornata europea delle Lingue, protagoniste le scuole venete con il Concorso promosso da USR Veneto, Europe Direct e Università Ca' Foscari. Premiate le 12 scuole finaliste. Ai primi posti la primaria di Orsago, la secondaria di primo g*

REDAZIONE



Chi ha paura delle lingue? Di tante lingue incomprensibili? Non certo le studentesse e gli studenti del Veneto che numerosissimi si sono cimentati nel Concorso "Le lingue per il patrimonio culturale". Coinvolti trentasette Istituti che oggi, 26 settembre 2023, sono stati premiati presso l'aula magna di Ca' Dolfin a Ca' Foscari. Ha aperto la giornata la rettrice di Cà Foscari Tiziana Lippiello, Francesca Santulli, vicedirettrice del Dipartimento di studi

linguistici e culturali comparati dell'Università Ca' Foscari di Venezia, inaugurando la Celebrazione della Giornata Europea, che ha ospitato le premiazioni, ha affermato: "Plurilinguismo e varietà sono una risorsa, la ricerca psicolinguistica sottolinea che la diversità della parlata è fonte di arricchimento e di crescita". La prorettrice alla Terza missione dell'Università di Ca' Foscari Caterina Carpinato ha ribadito il concetto ricordando la preziosità delle diverse parlate e dei dialetti.

I prodotti premiati sono degli spot brevi della durata di 60' e gli organizzatori; l'Ufficio scolastico regionale per il Veneto, Europe Direct di Venezia (rete europea di informazione al servizio dei cittadini, emanazione della Commissione europea) e Università Ca' Foscari hanno valutato i materiali pervenuti valorizzando come gli studenti si siano cimentati in tutte le lingue, anche quelle meno parlate ma utilizzate dai loro compagni di classe, con diverse incursioni anche nella parlata veneta. Hanno mostrato dimestichezza con i mezzi audiovisivi e le lingue studiate, fin dalla scuola primaria, interessanti le idee mostrate per valorizzare il patrimonio culturale delle diverse zone in cui sono collocate le scuole.

A presentare la giornata è stata Eugenia Sainz docente di lingua e traduzione spagnola di Ca' Foscari, ha ricordato che questo è il decimo anno di collaborazione per celebrare questa giornata, assieme a Laura Donà, coordinatrice del servizio ispettivo dell'Ufficio scolastico del Veneto, che ha curato lo svolgimento del concorso e ha rappresentato il direttore dell'Ufficio scolastico per il Veneto, Marco Bussetti. "I ragazzi e le ragazze - ha spiegato la dott.ssa Donà, dovevano scegliere un monumento o un bene culturale, materiale o immateriale, poco conosciuto del loro territorio e predisporre uno spot promozionale di 60 secondi". Quest'anno sono arrivati 39 video spot, 14 da scuole secondarie di secondo grado, 16 da quelle di primo grado e 7 da scuole primarie. Stimiamo quasi 600 studenti coinvolti con i loro insegnanti. Hanno partecipato tutte le sette province del Veneto"

Per la Regione Veneto ha portato i saluti Roberto Ciambetti, Presidente del Consiglio

regionale del Veneto, mentre per il Comune di Venezia è intervenuto l'assessore alla Promozione del Territorio e Università, Paola Mar.

Le scuole vincitrici del primo premio sono: l'Istituto Comprensivo di Cordignano con uno spot dal titolo "Orsago. Come to visit us" per la sezione scuola primaria". Per la scuola secondaria di primo grado l'Istituto Comprensivo di Adria (RO) con uno spot in lingua tedesca "Der Zauber beginnt". Per la secondaria di secondo grado si afferma l'Istituto di istruzione superiore Cattaneo Galilei di Monselice (PD) con lo spot dal titolo "Palio". Tutte rappresentate in classifica le province del Veneto, con quattro premi che arrivano a Treviso. "La commissione, che ha valutato gli spot sulla base dell'originalità e della pluralità di lingue presenti, è stata in difficoltà - ha detto Laura Donà - proprio per la qualità dei lavori, tanto che oltre ai tre premi per ogni grado di scuola con contributi di 200 euro in buoni libro alla prima classificata, 150 alla seconda e 100 alla terza, è stata aggiunta una menzione speciale a cui sono stati arrangiati 50 euro sempre in buoni libro. I Premi sono stati offerti Europe Direct.

Alcune preziose relazioni hanno preceduto la consegna dei premi quali: Stefania Maci, docente di Lingua inglese e traduzione dell'Università di Bergamo, ha ricordato come il turismo sia un fenomeno ormai impressionante, si vendono i vari mondi e ormai il volume di affari supera quello di attività industriali di alto impatto. "La lingua diventa una barriera invalicabile - ha detto Federica Alabiso, assegnista Ca' Foscari, nel momento in cui non riusciamo a tradurre le diverse culture. Vale per chi, immigrato, arriva da noi e a cui dobbiamo parlare facendo riferimento anche alla sua e alla nostra tradizione culturale e chi viene invece qui per turismo, per il quale è importante evidenziare la diversità, una dimensione "esotica" che suscita interesse e curiosità". Marcela Menegale, direttore del Laboratorio LADILS, ha ricordato il progetto Mile dell'Università Ca' Foscari che "traduce" i musei nelle altre lingue, lingue anche distanti e rare e non solo nella solita lingua veicolare come l'inglese. Interessanti i dati e i progetti di mobilità giovanile europea portati da Francesca Vianello di Europe direct Venezia, non solo legati al progetto Erasmus, ma anche a esperienze di solidarietà e di scambio tra coetanei, che possono coinvolgere anche giovanissimi fin dai 13 anni.

Tantissime le lingue utilizzate negli spot

L'ISS Duca degli Abruzzi di Treviso ha proposto un video promozionale dedicato al Monte Grappa in spagnolo, il Liceo Bocchi Galilei di Adria ha parlato del dolce tipico di Adria, la Bissòla, in italiano, inglese, francese, tedesco, spagnolo, cinese, arabo, russo e dialetto veneto. Numerosa anche la lista delle lingue utilizzate dall'IC di Cordignano: spagnolo, inglese, albanese, bali nyonga, camerunese, arabo e italiano. I video sono pronti per essere inseriti nei canali social e televisivi dei paesi stranieri e ha colpito la capacità anche dei più giovani di utilizzare i mezzi audiovisivi per promuovere il patrimonio culturale del Veneto.

Nel 2024 aderiranno anche alcuni Comuni del territorio dell'Usl 4 Veneto Orientale

## Riecco Ottobre rosa vaporetto ed eventi estesi in 15 Comuni per battere il tumore

**C**on il primo viaggio del Vaporetto Rosa e il rituale taglio del nastro a Ca' Farsetti è stato avviato il sesto anno dell'Ottobre Rosa, il mese di eventi dedicati alla prevenzione e alla diagnosi precoce dei tumori al seno.

«Il vaporetto ha iniziato fin da subito il suo viaggio per la laguna e approderà per i prossimi lunedì di ottobre al Lido-Pellestrina, si recherà poi a Burano e Sant'Erasmo, arrivando successivamente nella terraferma in Darsena a Porto Marghera. La novità di quest'anno è che il mezzo acquatico si sposterà fino a Chioggia, che rientra tra i 15 comuni della Città metropolitana che hanno aderito all'Ottobre Ro-

sa», annuncia la presidente del consiglio comunale di Venezia, Linda Damiano. A bordo, sarà possibile effettuare visite senologiche, assistere a conferenze e non per ultimo, partecipare a due appuntamenti come la

Venice Hospitality Challenge e la Venicemarathon. Oltre a Venezia hanno aderito all'iniziativa Marcon, Mirano, Spinea, Mira, Mirano, Chioggia, Martellago, Fossò, Fiesse d'Artico, Campagna Lupia, Camponogara, Cavarzere, Pianiga, Quarto d'Altino, Dolo e Noale. E dal 2024 l'Ottobre Rosa si avvarrà anche della partecipazione di alcuni Comuni metropolitani del distretto Usl 4. Tanti gli attori coinvolti ol-

tre alle amministrazioni comunali e agli specialisti della Ulss 3 Serenissima. In prima fila la Lilt, la Lega italiana per la lotta ai tumori. Quindi Alilaguna, che ogni anno mette a disposizione il vaporetto. E poi tante associazioni: Lilt Venezia, Ava-po, Pink Lioness e Pink Fire, Europe Direct e molte altre che hanno presentato una serie di iniziative che toccheranno diversi ambiti: sport, cultura, sfilate di beneficenza, aperitivi in rosa e webinar con focus su tematiche della prevenzione e della salute delle donne. Per battere il tumore. —



Peso: 15%



Il decreto: regole per donne e minori, stretta sulle espulsioni

# Meloni-Macron: sui migranti un piano europeo

La Lega: Berlino per l'invasione, come 80 anni fa

da pagina 2 a pagina 5

## Il «patto» Meloni-Macron: azione comune sui migranti

«Incontro cordiale». Novanta minuti a Palazzo Chigi  
L'obiettivo di un progetto dei 27 stati Ue con i Paesi africani  
e la spinta condivisa per «smantellare la rete dei trafficanti»

di **Marco Galluzzo**

**ROMA** Un progetto che abbia matrice e copyright «europeo», in cui tutti e 27 gli Stati membri si impegnino, per un Piano che coinvolga in primo luogo tutti gli Stati dell'Africa mediterranea e subsahariana. Un progetto finanziato con accordi che anche Bruxelles deve stringere e che trasformi nel medio periodo l'immigrazione illegale in un bacino di formazione professionale dedicata a centinaia di migliaia di migranti che hanno voglia di venire a lavorare legalmente in Europa.

È più facile a dirsi che a farsi, soprattutto se le resistenze, finanziarie e politiche, di molti Stati europei, resteranno difficili da scalfire. Ma è anche uno degli argomenti di cui hanno parlato a colazione a Palazzo Chigi, a tu per tu per quasi 90 minuti, il presidente francese Emmanuel Macron e Giorgia Meloni. E questo sia secondo fonti dell'Eliseo, per le quali nessuno è in grado di

affrontare da solo la questione dei flussi irregolari, sia secondo fonti italiane.

L'incontro fra i due leader, quasi a sorpresa, al termine dei funerali laici per Giorgio Napolitano, fa seguito alle parole di pochi giorni fa del presidente francese, quelle di voler «aiutare l'Italia, che sta facendo la sua parte come primo porto sicuro» della Ue, ma che si incastra con un altro obiettivo che è in testa ad un'agenda condivisa in questo momento. Macron l'ha detto in tv ai francesi in modo esplicito, con gli inglesi Parigi sta collaborando in modo attivo e proficuo, per «smantellare la rete dei trafficanti» intorno a Calais, con l'Italia Macron ha voglia di implementare lo stesso modello: distruggere, anche con operazioni speciali e sotto copertura, la logistica dei trafficanti. Il che significa barche, mezzi di trasporto, reti di connivenza.

Sono obiettivi ambiziosi, che trovano ovviamente la nostra presidente del Consiglio più che interessata. Gli stessi nostri apparati di sicurezza smentiscono che l'Italia abbia

mai smesso di mettere in atto (anche se con grandissima cautela) una serie di azioni sulle coste africane, in primo luogo libiche, azioni alle quali per ovvie ragioni non viene data alcuna pubblicità, mirate a indebolire il più possibile la rete dei trafficanti, la flotta che usano, le disponibilità finanziarie.

Entrambi i piani, quello di contrasto e deterrenza e quello costruttivo di medio periodo di un programma europeo per l'Africa, saranno approfonditi dai due presidenti già nelle prossime ore, venerdì prossimo, nel corso del vertice Euromed che viene ospitato da Malta. E poi qualche giorno dopo nel corso del Consiglio d'Europa e del Consiglio europeo informale di



Peso: 1-7%, 2-67%, 3-10%

Granada.

Ufficialmente dall'incontro di ieri, definito da una nota di Palazzo Chigi «lungo e cordiale», è trapelato pochissimo, se non che si è discusso anche delle priorità dell'agenda economica della Ue. L'incontro, compresa la passeggiata dal Parlamento per la camera ardente di Napolitano sino al portone di Palazzo Chigi, è stato del resto programmato quasi all'ultimo minuto.

Di immigrazione ha parlato anche la presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, che insieme a Meloni ha lavorato a un piano finanziario di aiuti alla Tu-

nisia, e che ieri si trovava a Praga per discutere con il primo ministro ceco, Petr Fiala «di migrazioni e posso ricordare quello che lei ha detto, primo ministro, che è un fenomeno che riguarda tutta Europa e che necessita di una risposta europea. Noi vogliamo sostenere gli Stati membri nel gestire le migrazioni in modo efficace ed umano».

Secondo la presidente della Commissione ovviamente ogni Stato membro ha le sue esigenze e le richieste specifiche, che spesso si traducono in necessità finanziarie diverse: «Vedremo — ha continuato — come possiamo aiutarvi in questo contesto, in particolare perché avete accolto rifugiati ucraini. Abbiamo propo-

sto un aumento molto mirato di 15 miliardi di euro per aiutare gli Stati membri a gestire le migrazioni. Questi 15 miliardi fanno parte della nostra proposta di revisione del bilancio. Siamo aperti a discutere miglioramenti, ma tutto dipende dalla nostra capacità di concordare una revisione del bilancio Ue, altrimenti non ci saranno abbastanza fondi».

**18**  
**mila**

le persone sbarcate in Italia (18.528) nel solo mese di settembre 2023  
Nel 2022: 13.533

## I rapporti

● Negli ultimi anni le relazioni tra Italia e Francia sul tema dei migranti sono state spesso tese

● Tra i nodi, quello del confine in Liguria tra Ventimiglia e territorio d'Oltralpe: Parigi dal 2015 ha sospeso di fatto gli accordi di Schengen sulla mancanza di controlli alle frontiere tra Paesi Ue, ripristinandoli in chiave anti-migranti

● Quanto agli sbarchi, nel maggio scorso il ministro dell'Interno francese Gerald Darmanin ha accusato il governo Meloni di «essere incapace di risolvere i problemi migratori per cui è stato eletto»

● A metà settembre, durante l'emergenza a Lampedusa con i continui arrivi via mare di persone partite dall'Africa e dirette verso Nord, il presidente francese Emmanuel Macron ha deciso di rinforzare i controlli, anche con l'antiterrorismo, smentito tuttavia da Parigi



**A Roma**  
Sopra, il presidente Emmanuel Macron, 45 anni, stringe la mano a Ignazio La Russa, 76, presidente del Senato. A destra, l'incontro tra Macron e la premier Giorgia Meloni, 46. All'ordine del giorno i piani per gestire i flussi dei migranti





## LE RIFORME

Fitto: Pnrr complicato  
quinta rata a dicembre

CLAUDIA LUISE

Detta i tempi, non nasconde le difficoltà ma manda un messaggio rassicurante: «Il governo sta lavorando per portare a casa il risultato». Il ministro Raffaele Fitto affronta subito quello che è il tema centrale al Festival delle Regioni: il Piano di ripresa e resilienza e il raggiungimento degli obiettivi entro il 2026. - PAGINA 9

## IL COLLOQUIO

## Raffaele Fitto

# “Il Pnrr è una sfida complessa obiettivo quinta rata entro l'anno”

L'intervento del ministro degli Affari europei alla tavola rotonda con il direttore Giannini  
“Stiamo per incassare la terza tranche. Il futuro del governo? La stabilità è decisiva”

CLAUDIA LUISE  
TORINO

Detta i tempi, non nasconde le difficoltà ma manda un messaggio rassicurante: «Il governo sta lavorando per portare a casa il risultato». Il ministro per gli Affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il Pnrr, Raffaele Fitto, affronta subito quello che è il tema centrale al Festival delle Regioni: il Piano di ripresa e resilienza e il raggiungimento degli obiettivi entro il 2026.

Lo fa durante la tavola rotonda moderata dal direttore de *La Stampa*, Massimo Giannini, con i presidenti di Regione. Il governo punta a rimodulare complessivamente il Pnrr entro l'anno e a raggiungere entro fine dicembre gli obiettivi della quinta rata. «La terza rata - spiega Fitto - ha completato il suo iter e nei prossimi giorni sarà materialmente erogata e

quindi incassata dall'Italia. Sulla quarta rata abbiamo compiuto una scelta, quella di anticipare la rimodulazione cambiando 11 su 28 obiettivi. La Commissione Europea e il Consiglio hanno approvato questa nostra proposta, abbiamo fatto richiesta di pagamento ed è in corso la fase di verifica per il raggiungimento degli obiettivi. Noi siamo fiduciosi che questo possa accadere entro il 31 dicembre di quest'anno». Poi, ha proseguito, «ci sono altri due fronti importanti - prosegue - la rimodulazione complessiva del piano sul quale abbiamo un confronto costante con la Commissione europea e speriamo di chiudere anche questo entro l'anno e nel frattempo, al 31 dicembre contiamo di raggiungere gli obiettivi della quinta rata. Questa è la sintesi delle scadenze e mi piace sottolineare il fatto che il percorso sia stato

portato avanti e realizzato con una proficua e molto positiva collaborazione con la commissione europea».

Tempi serrati, quindi, e la consapevolezza che la quinta rata non è un risultato scontato. «Ce la faremo per dicembre?» chiede Giannini. «Guardo con consapevolezza alla complessità dei passaggi ma anche con la serenità del lavoro positivo che stiamo mettendo in campo e con il fatto che la proposta di rimodulazione non è un elemento che riguarda un obiettivo o una rata, ma abbiamo compiuto sforzo molto più ri-



Peso: 1-3%, 9-46%

levante di individuare numerosi obiettivi di modifica» risponde Fitto ribadendo quindi, che rata e rimodulazione del Pnrr «andranno assieme perché ci sono punti comuni: solo quando definiremo la rimodulazione del piano, capiremo in via definitiva il numero di obiettivi della quinta rata».

Sulla scelta di avere «una visione complessiva del piano», Fitto incassa anche l'endorsement del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella.: «È stato saggio porre al centro della riflessione di questo incontro il Pnrr, puntualmente illustrato dal ministro Fitto che vorrei ringraziare molto per il suo grande impegno, vorrei dire inesausto, su questo fronte così impe-

gnativo».

L'accento è da porre anche sull'aumento del debito: «Il Pnrr, lo voglio ricordare, ha 68 miliardi di euro a fondo perduto ma ne ha 122 a debito oltre a 30 miliardi di euro di Fondo complementare, che sono altre risorse a debito per il nostro Paese. È evidente - sottolinea Fitto - che se non si interviene nella impostazione della qualità della spesa non si può accompagnare la fase della crescita e diventa molto complesso ipotizzare poi un rientro rispetto al debito che è stato contratto». Tra i meccanismi da correggere, per il ministro, c'è anche il rapporto con le Regioni. «Penso di poter affermare che il coinvolgimento delle Regioni nella fase di predisposizione

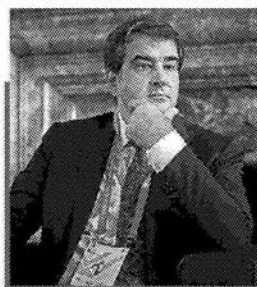
del Pnrr non sia stato il massimo e che sia necessario mettere in campo un lavoro di coinvolgimento sui diversi livelli istituzionali. Soprattutto perché riteniamo che non solo ci sia la necessità di utilizzare al meglio le risorse disponibili, ma anche perché è quantomai necessario cercare di utilizzare queste risorse con una visione di insieme. Il tema della leale collaborazione con le Regioni è centrale nell'azione del governo». In pratica, «dovremo portare avanti un'azione profonda per provare a vincere questa sfida molto complessa e molto articolata. Ma se saremo tutti insieme e tutti uniti riusciremo a raggiungere questo grande risultato».

«Ma il Governo durerà cinque anni?» chiede in chiusura il direttore de *La Stampa*. E Fitto risponde con fermezza: «Non ho il tempo di soffermarmi su cose che non esistono. Il lavoro è serio e di legislatura, le priorità del Paese sono altre e la stabilità è decisiva per affrontare le sfide». —



DANIELE SOLAVAGGIONE/REPORTERS

**Il dibattito. L'intervento del ministro Raffaele Fitto, fra i presidenti di Regione, durante l'incontro moderato dal direttore Massimo Giannini**



“

Raffaele Fitto, ministro Affari europei  
Il coinvolgimento delle regioni all'inizio non era stato il massimo ma ora dobbiamo lavorare insieme



Peso:1-3%,9-46%